



Usa: il Dow Jones sfonda il muro dei 28.000 punti

COMMODITY: BENE SOLO I COLONIALI, IL RALLY DI CACAO E CAFFE'

CINA/USA: IL BRACCIO DI FERRO CHE DEPRIME I MERCATI EUROPEI

AUTOMOTIVE: DA TESLA A FORD, GUERRA PER I VEICOLI ELETTRICI

Commodity World Weekly, anno IX
5-12 DICEMBRE 2016

realizzato in collaborazione con
Associazione Arena Media Star

Supplementi: Arena Lifestyle, Heritage & Traditions

Registrazione al Tribunale di Pavia n. 673 del 17/5/2007





FOCUS DELLA SETTIMANA: IL FUTURO DI TESLA



a cura di Luca Timur de Angeli

La casa automobilistica Tesla è sotto osservazione da parte di molti investitori. Dopo le prime meraviglie, oggi sta anche operando in un mercato caratterizzato da una crescita tumultuosa della concorrenza, il mercato dei veicoli elettrici è molto piccolo oggi, ma sicuramente si esploderà nei prossimi anni. La sfida a Tesla, infatti, è stata lanciata. Ford presenta una Mustang formato SUV e per di più elettrica. Il nuovo modello, svelato a Los Angeles, si chiama Mustang Mach E, arriverà sul mercato a fine 2020 ed è super tecnologica. L'obiettivo è quello di strappare il primato del mercato elettrico a Tesla. La novità in casa Ford è anche una questione di marketing. Il nuovo modello, infatti, è il primo di una gamma Mustang che smette così di essere solo il nome di un'icona sportiva, per diventare una famiglia di prodotti in chiave elettrica, con l'intento di far scalare a Ford posizioni in questo mercato.

Mustang Mach E avrà due diversi pacchi batteria agli ioni di litio: uno da 75,5 kWh (Standard Range, SR) e un altro da 98,8 kWh (Extended Range, ER), con un'autonomia compresa tra i 450 e i 600 chilometri. Il SUV elettrico sarà disponibile sia a trazione posteriore che a trazione integrale. Due powertrain disponibili per la versione a trazione posteriore: da 258 cv oppure 285 cv, a seconda della capacità della batteria. Lo stile è quello della Mustang: linea sinuosa, spalle muscolose e muso aggressivo.

L'abitacolo è spazioso e confortevole. L'infotainment si basa sul sistema operativo QNX, con un display da 15,5, in verticale e montato in modalità floating. L'interfaccia utente è moderna e intuitiva, con un accesso più facile alle diverse funzioni, attraverso i comandi touch e pinch&swipe. Il sistema è compatibile con Android Auto e Car Play per dialogare efficacemente con gli smartphone. Secondo Allied Market Research, il mercato dei veicoli elettrici è stato valutato a circa \$ 118 miliardi nel 2017 e si prevede che raggiungerà i \$ 567 miliardi entro il 2025.

Tesla accusa il colpo, ma certo è che potrebbe rispondere adeguatamente rimanendo il leader dei veicoli elettrici, fra cinque anni: ma solo se sarà in condizione di proseguire il suo sviluppo. Dovrà dunque contare su una domanda robusta, espansione internazionale e diversificazione verso altri mercati.

Se Tesla fosse in grado di continuare a mantenere e mantenere le sue promesse, i prossimi cinque anni porterebbero un trend positivo per il produttore di veicoli elettrici. Oggi Tesla è di gran lunga il leader nel mercato dei veicoli elettrici. La società e il suo famoso CEO Musk sono nomi familiari. Ha un enorme seguito di sostenitori e una pari quantità di critici. Ma investire in Tesla non è roba per tutti: richiede una forte determinazione data la natura volatile delle sue prestazioni e il prezzo delle azioni. All'inizio del 2019 ha registrato delle perdite, ma dalla primavera ha cominciato a generare ottimi profitti.

Tesla ha il potenziale per mantenere la sua posizione di leader

poiché i consumatori attenti all'ambiente e coloro che cercano più tecnologia nei loro veicoli sono attratti da questa azienda. Alcune nuove funzionalità dei nuovi modelli come la Smart Summon stanno generando un sacco di buzz. La funzione consente ai clienti di convocare la propria auto da un parcheggio o da un vialetto di fronte a casa propria o davanti all'ufficio, senza conducente al volante.

Anche il potenziamento dell'export è fondamentale. Vendere le sue auto nel maggior numero possibile di paesi è un passo cruciale per il futuro successo dell'azienda. Gli impianti di produzione negli Stati Uniti e a Shanghai sono pronti ad affrontare ordini massicci. Elon Musk, proprietario e fondatore di Tesla, ha annunciato questa settimana che la quarta Gigafactory sarà situata a Berlino per servire i clienti europei.

La Cina è un mercato importante per la casa automobilistica dato l'ampio bacino di consumatori che può toccare. La società prevede di costruire 3.000 automobili Model 3 a settimana presso la sua nuova fabbrica che ha appena lanciato i primi modelli dalla linea. Se queste auto diverranno popolari in Cina, ciò potrebbe aiutare Tesla a mantenere una posizione di leadership globale nel mercato dei veicoli elettrici. Ma l'azienda deve eseguire sul fronte manifatturiero per rendere tutto ciò possibile. Qualsiasi problema, come quelli che hanno afflitto il Modello 3, potrebbero essere fatali. L'ultima cosa di cui Tesla ha bisogno è bruciare in cause i soldi che vanno investiti, cercando di risolvere i problemi di produzione. Ha chiuso il terzo trimestre con \$ 5,3 miliardi di profitti. E questa cifra serve per innovare i suoi veicoli, tra cui un camion elettrico che sarà presentato il 21 novembre. Il prezzo dovrebbe aggirarsi intorno ai \$ 49.000, sottoquoting il suo rivale Rivian, che sta lanciando due camion elettrici a partire da \$ 61.000.

Ma vediamo ora come investire in Tesla riducendo i rischi. Per esempi con Cfd. Questi prodotti sono sostanzialmente contratti bidirezionali in cui viene scambiato il prezzo di acquisto e di vendita di una data attività finanziaria, esempio azioni Tesla. Il trader di CFD non possiede il bene che scambia: egli punta a beneficiare della variazione dei prezzi. Questo perché i CFD sono strumenti derivati e il loro valore è basato sul loro sottostante: un titolo, un indice, un futuro, delle materie prime, ecc. Una volta scelta una piattaforma di trading, basta selezionare lo strumento che si desidera utilizzare ed inserire l'ordine. Come per le altre operazioni di trading, se si ritiene che il prezzo di un asset, crescerà nel tempo, si opterà per una posizione Long o di acquisto, che offre all'investitore la possibilità di rivendere la propria posizione in futuro e trarne così un guadagno. Viceversa, se si prevede un calo nel valore del sottostante, si aprirà una posizione Short o di vendita, che offre la possibilità all'investitore di riacquistare la posizione in futuro ottenendo un profitto se la sua previsione è stata corretta.

EDITORIALE

Trump prepara la doppietta sulla Ue



Qui sopra: il direttore di *Commodity World Weekly* Katia Ferri Melzi d'Eril e la redazione 2015 in foto ricordo con il Premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz al Fin Lantern Forum di Lugano nel 2015.

Atten Gli indici azionari hanno avuto un'apertura mista lunedì in Europa, con perdite sul DAX-30 in Germania e il CAC-40 in Francia che hanno controbilanciato i guadagni registrati a Madrid.

L'umore odierno sembra essere incerto in quanto molti investitori attendono ancora notizie sulle trattative commerciali a seguito di "discussioni costruttive" tra Washington e la Cina tramite una telefonata nel fine settimana. Il recente rally delle azioni si è basato sulla speculazione che un accordo (anche un accordo interinale) sarebbe arrivato relativamente rapidamente a novembre. Tuttavia, le discussioni sono progredite più lentamente del previsto e gli operatori potrebbero rivedere la loro esposizione in borsa se temono che un'interruzione del commercio diventi un rischio reale se non verrà raggiunto un accordo prima della prossima tornata di dazi il 15 dicembre.

LEGGI ANCHE:



ARENA LIFESTYLE MAGAZINE

Supplemento mensile di *Commodity World Weekly*, dedicato ai viaggi, food & wine, fashion & lifestyle, cultura e spettacoli, piaceri della vita, interviste, cultura, novità hi-tech.



COMMODITY WORLD WEEKLY

Supplemento trimestrale di *Commodity World Weekly*, dedicato alle famiglie storiche e regnanti, alle dimore monumentali, alle tradizioni. Interviste, cultura, antiquariato e musei, charity world, luxury e haute couture.



Il toro, simbolo beneaugurante del successo di mercato, dipinto per *Commodity World Weekly* magazine dall'artista Shoe al Grey Goose party di Venezia. Acquerello su carta, settembre 2016.

COMMODITY WORLD WEEKLY MAGAZINE - ANNO IX - 18-24/11 2019

Settimanale web edito da Katia Ferri Melzi d'Eril in collaborazione con l'associazione culturale senza scopo di lucro Arena Media Star. Sito web: www.arenamedia.com

Redazione: Via S. Giovannino 5 27100 Pavia tel. 349 8610239 invio comunicati: email: katiuferri@hotmail.com

Direttore responsabile: Katia Ferri Melzi d'Eril.

Contributors: Liliana Chiriac, Giuseppe Coffaro, Andrea Lodola, Christian Siepe,

Supplementi: Arena Lifestyle magazine (mensile) Heritage & Traditions (trimestrale) Tutti i diritti riservati.

Tutti gli articoli, le opinioni, i grafici e le previsioni di Commodity World Weekly non costituiscono né sollecitazione all'investimento né invito al trading.



outlook settimanale

Fase globale di incertezza, focus sugli indici

Il Dow Jones sfonda per la prima volta i 28.000 punti

Si muove all'insegna della prudenza la riapertura delle principali borse europee, con Piazza Affari che si allinea alla cautela che regna in Europa. Nulla di fatto per Francoforte, incolore Parigi. Incertezza anche in Usa nonostante lo strappo di Wall Street e lo sfondamento di 28.000 del Dow Jones. segnalano l'arrivo di Santa Klaus?

In Italia si respira invece tutta un'altra aria. I titoli dei PMI manifatturieri globali potrebbero confermare che il fondo è stato toccato. Il settore costruzioni si attesta come peggiore del mercato. Si muove in profondo rosso Panariagroup, mostrando una perdita del 2,92% sui valori precedenti. Gli operatori appaiono molto cauti.

I mercati europei guardano alla situazione in Germania. È previsto venerdì dalla Germania l'annuncio del PIL su base sia annuale che trimestrale.

Passando agli Usa, mercoledì, negli Stati Uniti l'agenda prevede la diffusione del dato sulle scorte di petrolio. Sempre negli Stati Uniti giovedì i mercati sono in attesa del PhillyFed.

Il WSJ nei suoi comunicati sceglie l'aggettivo furious, furioso, per descrivere lo strappo che venerdì ha portato nei minuti finali il Dow Jones a sfondare, per la prima volta nella storia, la soglia dei 28.000 punti. Anche in Italia festeggiano questo record e scrivono di di rally di fine anno per Wall Street e le azioni globali.

Possono gioire coloro che hanno già scommesso sulla ricetta Trump, convinti che non sia in arrivo nessuna recessione negli Usa, nonostante l'inversione della curva dei tassi e gli indici dell'attività manifatturiera non proprio positivi. Sempre venerdì i dati sulle vendite al dettaglio si sono aggiunti alla lunga serie di indicatori che segnalano un'economia americana in salute. Il record del Dow si aggiunge a quello dello S&P 500, diventato non solo il più lungo mercato Toro della storia, ma

anche il più consistente, secondo i calcoli pubblicati da vari esperti. E' però il Toro meno amato, la sua corsa è stata accompagnata da previsioni di catastrofi, soprattutto se si vanno a rileggere le notizie dal 2015 in poi. Il furious del WSJ non vi ricorda nulla?

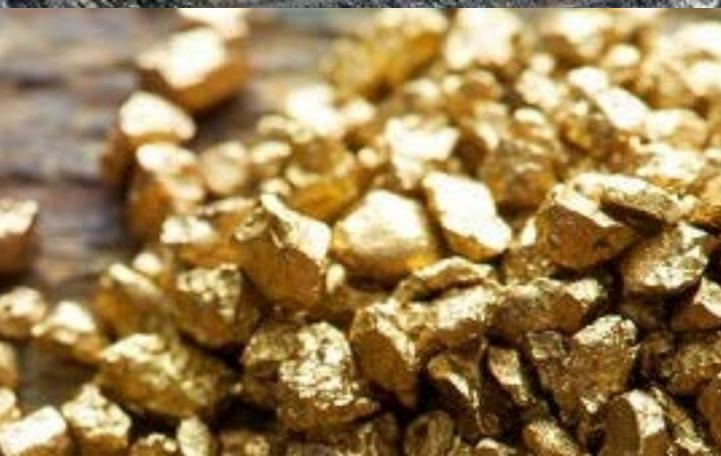
Noi pensiamo alla "irrazionale esuberanza", una espressione utilizzata dal mitico governatore Fed Alan Greenspan ai tempi della bolla speculativa che ha avvelenò gli anni 90. Stiamo entrando in un periodo simile, nella fase finale e pericolosa in cui si corre a comprare per non perdere il treno? Nessuno è bravo in previsioni.

Il vecchio stregone della Fed diede l'allarme nel 1996, quando Wall Street aveva ancora quattro anni di galoppata, prima di arrestarsi per una lunga crisi.

Per venerdì si attendono i numeri degli indici PMI delle principali economie del globo, dati che misurano lo stato di salute dell'industria manifatturiera: sotto quota 50 è sicuramente aria di contrazione, mentre sopra questa soglia siamo in piena espansione. Questi indicatori esistevano negli USA già negli anni 90, ma sono diventati molto popolari soprattutto negli ultimi mesi, da quando si parla di economia planetaria che potrebbe essere spinta in recessione dalla guerra dei dazi Usa-Cina.

Nelle economie sviluppate, la manifattura rappresenta ormai solo poco più del 10% del PIL, ma siccome la parola recessione preoccupa le masse, i produttori del settore piccole e medie imprese finiscono regolarmente in prima pagina. L'area più debole del mondo dal punto di vista produttivo è l'Europa, ma la recessione per ora non l'ha toccata.

La Germania l'ha schivata nel terzo trimestre, ora i PMI viaggiano ben sotto quota 50. Il vice presidente della BCE Luis de Guindos giovedì scorso ha definito francamente "molto basse" le possibilità di una recessione in Europa. Dunque sarebbe



I cinque fattori chiave divenuti indispensabili per decidere da soli i propri investimenti

bene convincersi che a ottobre c'è stata una stabilizzazione, non un'inizio di recessione. E che è ora di occuparsi seriamente del proprio portafoglio.

Mohamed El-Erian, chief economic adviser di Allianz e professore a Cambridge, raccomanda ai suoi lettori di farlo tenendo conto di cinque fattori, una volta considerati semplicemente impensabili, che ora invece sono diventati elementi importanti per decidere i propri investimenti, di cui non si può non tenere conto.

Il primo assioma da abbandonare è l'idea che la globalizzazione faccia crescere i mercati e produca ovunque efficienze crescenti. Siamo entrati in quella che molti già definiscono la de-globalizzazione.

Passiamo ora al secondo assioma, smentito dai fatti: la convinzione che le economie emergenti continuino a convergere verso quelle sviluppate. Ci sono economie emergenti che non hanno nessuna intenzione di convergere, bensì di cozzare, di superare in corsa.

Terzo teorema che non vale più: la robusta liquidità iniettata dalle banche centrali è l'ancora del buon funzionamento dei mercati. Fra pochi mesi vedremo cosa sarà possibile a livello di denaro contante.

Al quarto e quinto posto ci sono gli assiomi secondo cui la politica e la governance dei mercati sviluppati sia un limite al downside dell'economia globale e che gli stessi fattori siano di supporto all'economia di mercato e allo stato di diritto. Lo scenarista El-Erian non è abitualmente un previsore di catastrofi, è invece stimato e apprezzato per il suo equilibrio e si sforza sempre di vedere il bicchiere mezzo pieno. Tuttavia anch'egli non si sbilancia e ci saggio avvertimento: non cullarsi sulle certezze del passato e prepararsi a un mondo meno prevedibile, non per questo più povero di opportunità.



AUTO, VOLKSWAGEN STA TAGLIANDO UTILI. E IN CASA MERCEDES...

LA Volkswagen lancia un profit warning, tagliando le sue prospettive di utile e vendite. La casa automobilistica di Wolfsburg si attende un profitto operativo in crescita di almeno il 25% nel 2016-2020 rispetto alla precedente previsione di oltre il 30%, nonché previsioni di crescita delle vendite a medio termine al 20% da oltre il 25%. A seguito del profit warning, le vendite stanno penalizzando tutti i principali costruttori. Il titolo del gruppo tedesco cede a Francoforte il 3,3% a 175 euro.

INUMERI

La casa di Wolfsburg ha confermato le sue previsioni di indicatori finanziari nell'ambito del piano strategico Together 2025+, con un free cash flow che entro il 2025 dovrebbe superare i 10 miliardi di euro. Quest'anno il flusso di cassa dovrebbe essere pari o superiore a 9 miliardi in aumento di oltre il 60% rispetto ai 5,6 miliardi del 2018. Il direttore finanziario di Volkswagen, Frank Witter, ha dichiarato che la casa automobilistica tedesca continua a perseguire obiettivi finanziari ambiziosi sia per il 2020 che per il 2025.

E ha confermato le stime per l'anno in corso anche se "dovremo applicare una sistematica disciplina dei costi per raggiungere i nostri obiettivi a lungo termine".

Il gruppo automobilistico prevede di chiudere l'anno in corso con un ritorno sulle vendite compreso tra il 6,5% e il 7,5%, una cifra che rimarrà stabile nel 2020 per arrivare tra il 7% e l'8% entro il 2025. Volkswagen dovrebbe registrare nel biennio 2019-2020 un ritorno sugli investimenti tra il 12% e il 14%, con l'obiettivo di superare questo livello entro il 2025.

Anche in casa Mercedes non si ride: profitti sotto pressione e bisogno di investire nella mobilità elettrica: Mercedes deve risparmiare 1,4 miliardi di euro e taglia mille dirigenti.

L'auto elettrica è senza alcun dubbio il futuro della mobilità, ma le case automobilistiche devono chiudere i bilanci nel presente. E, possibilmente, devono farlo in positivo. Il gruppo Daimler-Mercedes sta investendo molto nell'elettrico, ma per sostenere la nuova linea produttiva ha annunciato l'intenzione di tagliare i costi per un 1,4 miliardi di euro entro la fine del 2022.

Il taglio riguarderà principalmente il personale e i dirigenti non verranno risparmiati. Anzi, come annunciato dal Ceo Ola Kallenius saranno 1.100 i manager che dovranno lasciare Mercedes.

Inoltre, anche le divisioni van e camion subiranno una pesante cura dimagrante per risparmiare rispettivamente 100 milioni e 300 milioni di euro con l'obiettivo di rendere sostenibili i costi e controbilanciare l'attesa riduzione dei margini..



Borsa di Milano in ripresa

MILANO, IN RIALZO I BANCARI E FINANZIARI

Bene Saipem e Telecom, scivolone di Geox (-7,32%)



by Giuseppe Coffaro

La settimana della borsa italiana si è chiusa con un rialzo il FTSEMib conferma di essere in una fase rialzista, che costituisce lo scenario centrale per questa settimana. FTSE-Mib si è chiuso con un rialzo dello 0,46% a 23.589 punti e ha terminato la settimana con un progresso dello 0,23%. Il FTSE Italia All Share ha guadagnato lo 0,47%. Chiusura in positivo per il FTSE Italia Mid Cap (+0,56%) e per il FTSE Italia Star (+0,55%).

Su 417 titoli, 233 hanno registrato una performance positiva, mentre i ribassi sono stati 149. Le performance positive sono principalmente concentrati sui titoli del settore bancario come la BPER Banca che ha registrato un progresso dello 0,74% a quota 4,366 che secondo quanto descritto da alcuni articoli sarebbe "tra i candidati di quel risiko bancario a lungo atteso dal mercato e pronosticato da molti osservatori per il prossimo anno". UniCredit ha terminato la settimana con un rialzo dello 0,53%, Intesa Sanpaolo ha registrato un +0,52% e +0,42% per il Credito Valtellinese dopo che il direttore finanziario del Credit Agricole non ha escluso operazioni di M&A in Italia.

Rialzo complessivo al termine della settimana dell'11% da parte di Azimut Holding registrando la migliore performance al FTSEMib tra l'11 e il 15 novembre, e salita ai massimi da quattro anni. Il titolo ha guadagnato il 2,71% in chiusura. Telecom Italia TIM è salita dello 0,52% a quota 0,5441. L'amministratore delegato Luigi Gubitosi, ha dichiarato che punta a vendere una quota della società e gestirà le torri di trasmissione.

Buon andamento di mercato per Saipem che guadagna +1,38% a quota 4,404. Secondo la notizia riportata dall'agenzia Bloomberg, starebbe valutando un'integrazione con Subsea 7 (azienda attiva nel settore della perforazione). Esso potrebbe creare grande gruppo europeo nel settore petrolifero, al momento non è stata presa alcuna decisione ufficiale, le banche d'affari valutano positivamente il progetto, poiché porterebbe importanti risparmi sui costi.

In forte rialzo Mondo TV +4,46% a quota 1,242 euro. La società ha comunicato di voler acquisire una partecipazione minoritaria pari al 19% del capitale di una start-up anglosassone con sede a Brighton la cui attività è principalmente focalizzata allo sviluppo e alla distribuzione di videogames. Performance Negativa da parte di Geox chiudendo la giornata con una flessione del 7,32% a quota 1,19. In questo periodo i ricavi si sono ridotti a 643,42 milioni di euro subendo una contrazione del 4,3% rispetto i primi tre mesi ottenuto lo scorso anno. Il manager di Geox Lorenzo Montrucchio ipotizza una diminuzione annuale del fatturato inferiore al 5%, i vertici hanno segnalato che la riduzione dei ricavi avrà un impatto sul livello di redditività percentuale, con un Ebit leggermente negativo.

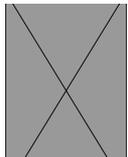
E' più che raddoppiato in 20 anni l'indebitamento delle famiglie italiane, passato dai 13mila euro del 1998 ai 27mila euro del 2018. Lo indica il Report del Fondo di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura, gestito da Adiconsum. "A 20 anni, la gestione del Fondo Adiconsum ha permesso di garantire alle famiglie in difficoltà ben 26.144.362,15 euro, a fronte di un importo medio del debito delle famiglie che dal 1998 ad oggi è passato da 13.136,71 euro a 27.833,25 euro, escluso il mutuo fondiario - spiega Carlo De Masi, presidente Adiconsum - Attualmente il Fondo può garantire finanziamenti di importo massimo pari a 30mila, con rientri fino a 7 anni. Per situazioni particolari il plafond è innalzabile fino a 50mila euro con rientri fino a 10 anni al tasso del 2%".

Ecco l'identikit del 'sovraindebitato' contenuto nel Rapporto di Adiconsum: coniugato, senza figli, proveniente dal Lazio, in affitto, con contratto a tempo indeterminato, reddito mensile dichiarato tra mille e duemila euro e un debito complessivo tra 10mila euro e i 30mila euro. Tra i motivi che portano una famiglia o una persona ad indebitarsi c'è la diminuzione del reddito per motivi di lavoro, come licenziamento, cassa integrazione e mobilità. Ma anche la separazione o il divorzio, l'aumento delle rate del mutuo a tasso variabile, ma anche la malattia.



BORSE EUROPEE IN ALTALENA

MADRID SCONTA LE INCERTEZZE DEL GOVERNO SENZA MAGGIORANZA



by Christian Siepe

Borse europee 11 novembre

Le principali borse europee aprono poco mosse a causa del voto di Spagna che non è riuscita ad avere una maggioranza di governo. In calo Madrid -0,24%, poco mosse Francoforte -0,07% e Parigi +0,08%. Momento difficile per Londra che alle prese con la Brexit, apre in ribasso dello 0,45% a causa del rallentamento del Pil britannico, che si trova al di sotto di quanto stimato dagli analisti. In calo anche le quote delle banche europee Deutsche Bank e Ubi Banca, dell'alluminio, del rame, dell'acciaio e del ferro. Tutta l'Europa termina la giornata in negativo, Londra -0,42% del FTSE 100 a 7.328 punti, il Dax di Francoforte chiude in ribasso dello 0,23% a 13.198 punti. Stabili Madrid (-0,06%) con l'Ibex a 9.338 punti e Parigi (+0,07%) a 5.893.

Borse europee 12 novembre

Apertura positiva per le Borse europee, il Cac 40 segna un rialzo dello 0,18% a 5.904 punti, il Dax di Francoforte apre con un incremento dello 0,34% a 13.243 punti, anche il FTSE 100 di Londra registra un +0,29% a 7.350 punti. Nel primo pomeriggio lo Stoxx 600 europeo guadagna lo 0,2% grazie ai listini delle telecomunicazioni. Prima su tutte Iliad +17,9% grazie all'annuncio di un buyback da 1,4 miliardi e i conti, in positivo anche Vodafone +4,5%, Infineon +5,9% come Dialog +5,4%. Le banche si muovono tra alti e bassi con cali per Bankia (-2,6%) e Caixa (-1,8%), mentre guadagnano Ubi (+2,4%), Commerzbank (+2%) e Unicredit (+1,9%). Bene le auto con Peugeot (+1,6%), Fca (+1,5%), mentre cala Renault (-0,3%). La giornata non poteva che chiudersi in positivo con il Dax di Francoforte che registra un +0,65% a 13.283 punti, Londra +0,5% a 7.635 punti, Parigi +0,44% a 5.919 punti. L'unico paese in negativo è Madrid, che registra un calo dello 0,87% a 9.306 punti.

Andamento Borse europee 13 novembre

Le Borse europee aprono deboli. Francoforte perde lo 0,3% a 13.244, Londra lo 0,46% a 7.331 punti, Parigi lo 0,2% a 5.908 punti. La nuova coalizione di Governo parte

con meno seggi rispetto alla precedente. Questo porta alle vendite delle azioni bancarie Bankia (-4,14%), Santander (-2,36%) e Sabadell (-3,18%). Dopo le minacce del Presidente Trump, sulle barriere commerciali europee e dazi per chi non si comporterà correttamente con gli USA, il mercato europeo ha seguito un brusco calo ed è stato costretto a chiudere in negativo. Il Dax di Francoforte ha chiuso le contrattazioni in ribasso dello 0,4% a 13.239 punti, il cac40 di Parigi -0,2% a 5.907 punti, il Ftse 100 di Londra perde lo 0,1% chiudendo a 7.351, mentre Madrid ha chiuso a 9.194 punti, in ribasso dello 1,2%.

Borse europee 14 novembre

Mattinata piatta per i mercati con gli indici che oscillano intorno alla parità. Nel primo pomeriggio colgono verso una flessione a causa di un'apertura debole di Wall Street. Londra perde lo 0,43%, Francoforte lo 0,38% e Parigi lo 0,14%. Il pil dell'Unione Europea raggiunge lo 0,2% su base trimestrale. La seduta si chiude in ribasso: Londra ha ceduto lo 0,80% a 7.292 punti, Parigi -0,10% con il Cac40 a 5.901 punti, il Dax di Francoforte chiude in ribasso dello 0,38% a 13.180 punti.

Borse europee 15 novembre

La seduta odierna si apre in rialzo per le principali borse Europee, il Dax di Francoforte segna un rialzo dello 0,62%, Londra guadagna lo 0,42% e Parigi lo 0,54%. A metà mattinata continua il rialzo grazie ai futures Usa in rialzo, ma tre si resta in attesa del dato sulle vendite retail per vedere se ad ottobre c'è stata una ripresa dei consumi. Parigi si trova in prima posizione, guidando i rialzi con lo 0,48% mentre rimangono più pacate Francoforte (+0,18%) e Londra (+0,2%). Nel pomeriggio le borse europee proseguono con il rialzo, su tutte spicca Madrid con un aumento dello 0,75%, in negativo solo Londra (-0,15%) a causa della situazione creata con la Brexit. In rialzo anche il mercato automobilistico con la BMW che guadagna 1,36%, dato che deriva dal fatto che ci possa essere una possibile alleanza con Jaguar- Land Rover. Rimane più cauta Peugeot (+0,51%). Nonostante la situazione dovuta alla Brexit, Londra riesce a chiudere con un rialzo minimo dello 0,14% a 7.302 punti. Parigi guadagna lo 0,65% e chiude a 5.939 punti, seguita dallo 0,45% di Francoforte che chiude a 13.239 punti.

ITE, WINTER WORKSHOP A MILANO

Il mondo del trading e degli investimenti si da appuntamento il 27 novembre 2019 al Palazzo delle Stelline di Milano. Incontri formativi, workshop e tavole rotonde con i migliori speaker del settore faranno scoprire ai risparmiatori privati le soluzioni più innovative del mercato.

Articolo 53

Costituzione Italiana:

"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche
in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"

**Il nostro sistema tributario non è coerente con il dettato costituzionale.
Quali proposte possono riavvicinare il sistema fiscale a principi di equità e giustizia sociale?**



FISCO: GIUSTIZIA SOCIALE O AUMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE?

Martedì

12

Novembre
ore 9:30

presso
**HOTEL
BARCELO'
ARAN
MANTEGNA**

Via Mantegna, 130
Roma

Introdotta - **Alessandro Ciancilli** (Esecutiva naz. IRII PI Agenzie Fiscali):

- **Funzione sociale del Fisco e proposta USB**

RELATORI

Prof. Luciano Vasapollo (Sapienza Univ. Roma - Dir. Scientifico

Cestes - Centro studi USB):

- **Diseguaglianze nell'Unione Europea**

Avv. Carlo Guglielmi (Forum Diritti Lavoro):

- **Privatizzazione del welfare e pubblicizzazione del
costo del lavoro: il ruolo della fiscalità**

Dott. Walter Paternesi (Ricerca Universitaria in Economia
Politica):

- **Analisi economica delle proposte USB in materia di
fiscalità progressiva**

COORDINA- **Emiddio Pagli** (Esecutivo Nazionale Confederazione USB)

INTERVENGONO

Prof.ssa **Maria Cecilia Guerra** (Sottosegretario al MEF)

Dott. **Stefano Fossina**



USB Unione Sindacale di Base
Via dell'Aeroporto, 129 - Roma



Centro Studi Trasferimenti
Economico-Sociali

The BEIGE BOOK



BORSE USA



BEIGE BOOK: GIU' L'ECONOMIA USA, CRESCE IL DEBITO CISCO IN DIFFICOLTA', SALGONO GLI UTILI IN WALMART



by Liliana Chiriac

Questo è un mercato che vivrà o morirà a seconda dei toni sul tema del commercio”, ha dichiarato Art Hogan, chief market strategist presso National Securities a New York. Infatti gli indici principali di Wall Street alla riapertura della settimana sono piatti o ritracciano leggermente dai livelli record della scorsa ottava, penalizzati dai nuovi timori sulla risoluzione della disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina. La corsa degli indici di Wall Street, tuttavia, sembra alimentata più dall’atteggiamento accomodante della Federal Reserve che non da un quadro macroeconomico che si mostri promettente. Il lavoro, intanto, cresce, ma gli indicatori segnalano che potrebbe essere arrivato il punto di svolta.

Infatti la conferma sul peggioramento dello stato di salute dell’economia americana, è arrivata dall’ultimo Beige Book, il tradizionale rapporto elaborato ogni sei settimane sulla base delle informazioni raccolte nei 12 distretti in cui opera la Banca centrale statunitense. Secondo questo report, le cause della situazione americana sono dovute alle incertezze commerciali ed al rallentamento globale.

Nell’ultima audizione davanti al Congresso, il presidente della Banca centrale americana, Jerome Powell, ha segnalato che la Fed si prenderà una pausa nel percorso di taglio dei tassi, pur rimanendo pronta a reagire a cambiamenti sostanziali dello scenario macroeconomico. Il governatore si è poi detto preoccupato dall’elevato e crescente debito pubblico americano, e ha indicato le incertezze sui dazi come una delle preoccupazioni.

A ciò bisogna riferire dunque i numeri degli indici S&P 500 e Dow Jones che risultano poco mossi, comunque vicini ai massimi storici, con le previsioni fosche di Cisco a bilanciare i guadagni messi a segno da Walmart sulla scia di solide prospettive. L’indice Dow Jones perde lo 0,09%, l’indice S&P 500 cede lo 0,03% e il Nasdaq Composite scambia in ribasso dello 0,22%.

Cisco Systems, per la precisione, perde il 7,6% dopo aver previsto per il trimestre in corso un calo dei ricavi tra il 3% e il 5% a causa di una diminuzione della spesa globale per i suoi router e commutatori, prodotti in parte in Cina.

Tuttavia, Walmart avanza dello 0,8% dopo aver aumentato le proprie previsioni per gli utili annuali. I risultati del maggior retailer al mondo evidenziano una forte domanda interna in attesa di importanti dati sulle vendite al dettaglio. Il settore retail guadagna lo 0,61%. Otto degli 11 settori principali dell’S&P scambiano in rialzo, in particolare il comparto dei beni di consumo discrezionali. Il settore tech perde lo 0,20%, zavorrato appunto da Cisco. Viacom guadagna il 2,7% dopo che la proprietaria di MTV ha superato le stime sugli utili trimestrali, grazie anche a un aumento della raccolta pubblicitaria sul mercato interno. Invece il colosso alimentare Kraft Heinz perde il 3,7% dopo che Goldman Sachs ha ridotto il rating del titolo, infine consigliando un secco “sell”.

“L’economia statunitense continua ad andare bene e sembra che il percorso più lento sia vicino alla fine, ma la crescita si aggira ancora intorno al 2%, non eccessivamente forte”, ha detto Peter Cardillo, chief market economist di Spartan Capital Securities a New York. “Tuttavia, è meglio di quanto stiamo vedendo in altre parti del mondo, in particolare la zona euro”.

DONALD, L’IMPEACHMENT E LE AZIONI USA

La situazione politica negli Stati Uniti resta al centro dell’attenzione dei mercati anche a causa della procedura di impeachment contro il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Secondo Pirondini: “Per quanto riguarda le azioni statunitensi, non ravvediamo possibili conseguenze del potenziale impeachment del presidente Trump”. “I rischi maggiori derivano dal potenziale aumento di popolarità dei candidati presidenziali favorevoli a sta un aumento della regolamentazione e all’aumento della spesa pubblica finanziata tramite incrementi delle tasse”, spiega Pirondini. “Il processo di impeachment potrebbe anche determinare l’incapacità dell’amministrazione Trump di raggiungere accordi commerciali con i partner economici. Questo potrebbe rappresentare un ulteriore elemento di incertezza in un momento in cui il mercato sta già affrontando il ridimensionamento degli utili. Siamo difensivi sulle azioni statunitensi, e puntiamo soprattutto sulle società di qualità che vengono scambiate a valutazioni ragionevoli per tutelarci dai potenziali rischi di ribasso”, conclude l’esperto.



COMMODITIES: CACAO SUPERSTAR,

Petrolio, i prezzi dopo meeting Opec



by Katia Ferri Melzi d'Eril

PETROLIO

Nelle ultime settimane il prezzo del petrolio è stato supportato da una generale propensione al rischio dei mercati, che ha visto il prezzo del greggio recuperare dal minimo di \$ 51,50 raggiunto all'inizio di ottobre sino a quasi \$ 58.

Gli investitori faranno ora attenzione ai prossimi incontri OPEC e OPEC +, che si terranno il 5 e 6 dicembre a Vienna. I mercati cercheranno di capire se OPEC + sarà in grado di contenere l'offerta mentre la domanda è in declino lento ma costante. Il WTI ha superato il livello di resistenza di \$ 57,70, mentre i prossimi livelli chiave sono di \$ 59,40 e \$ 61, con una tendenza ancora favorevole al petrolio.

CACAO

Stagione d'oro per il cacao. Nella seduta di ieri, i future sull'ICE a New York hanno segnato il massimo di un anno e mezzo di 2.648 dollari la tonnellata, schizzando in vista dell'arrivo di feste dove il consumo è elevato: il Giorno del Ringraziamento, Hannukkah, Natale e Capodanno a dicembre.

"I grafici settimanali del cacao implicano la possibilità di un'impennata significativa nelle prossime settimane", conferma Jack Scoville, analista presso il Price Futures Group di Chicago per le materie prime cosiddette "soft" che comprendono cacao, caffè, zucchero e succo d'arancia. Il raccolto del cacao è partito in Africa Occidentale con "buoni volumi e qualità".

GAS NATURALE

Dopo cinque settimane su sei in rosso, i future del gas sull'Henry Hub a New York all'improvviso hanno tracciato una parabola al rialzo, lasciando i tori con un'impennata del 18%. L'esultanza non è durata molto. Se il

gas terrà fede al suo umore mutevole, potremmo presumere che ci saranno altre oscillazioni nei giorni e nelle settimane a venire. Perché potrebbero tornare temperature superiori alla norma. Occhi puntati sul supporto di 2,50 dollari.

Con il contratto con consegna a dicembre sull'Henry Hub che ha segnato i minimi di due settimane di 2,571 dollari per mmBtu nella seduta di ieri, alcuni analisti ritengono che l'imminente battaglia sarà combattuta sul supporto di 2,50 dollari per mmBtu. "Dan Myers, analista dell'agenzia di consulenza sul rischio per il gas Gelber & Associates, con sede a Houston, è convinto che i future del gas naturale sul NYMEX guardino oltre l'immediata ondata di freddo".

Il prezzo medio dei future del prossimo anno, insomma, potrebbe tornare sotto i 2,50 dollari". Molto dipenderà da quanto riporterà la U.S. Energy Information Administration a proposito della differenza settimanale delle scorte di gas.

Le previsioni sono di scorte per la settimana terminata l'8 novembre pari a 45 miliardi di piedi cubici rispetto ai soli 34 mi-

NUOVE COMMODITIES: IL COBALTO

Fra le mat L'indice dei prezzi al consumo in Cina ha toccato il ritmo più elevato in quasi otto anni: ad ottobre il tasso è arrivato al 3,8% contro il 3% di settembre. Quasi due terzi del rialzo registrato nell'indice sono derivati dal rincaro della carne di maiale, il cui prezzo è più che raddoppiato nei 12 mesi a ottobre. Anche per questo, afferma l'agenzia Xinhua, le preoccupazioni sulla corsa dell'inflazione non andrebbero sopravvalutate. "Non ci sono altri fattori che portino al rialzo l'indice dei prezzi al consumo al di là dei prezzi della carne di maiale", ha affermato la Bank of Communications.

by **Andrea Lodola****Agricoli 6 Co.****Caffè: il prezzo a pronti sulla Robusta vivacizza i corsi**

liardi della settimana precedente.

CAFFÈ

Il caffè Arabica sull'ICE Futures USA è scambiato non lontano dai massimi di quattro mesi segnati quasi due settimane fa e le aspettative sono sufficienti a tenerlo alto per un po'. L'arabica è schizzato del 7% sia sull'anno che sul mese (in effetti è il secondo mese su tre in cui sale a questo tasso).

All'attestazione di ieri di 1,092 dollari la libbra, l'arabica di riferimento con consegna a marzo è poco lontano dai massimi di luglio di 1,099 dollari raggiunti l'8 novembre. Jack Scoville, analista veterano del caffè per il Price Futures Group di Chicago, ritiene che 1,11 dollari sia una buona resistenza da testare per l'arabica di riferimento.

E non è solo l'arabica ad essere vincente tra le materie prime cosiddette "soft", l'appellativo attribuito a caffè, cacao, zucchero e succo d'arancia.

Anche il caffè Robusta sul britannico Liffe sta cercando di riprendersi dalla debolezza vista nella maggior parte dell'anno, con un'impennata di oltre il 5% finora a novembre. A 1,364 dollari la tonnellata, il robusta con consegna a gennaio non si è allontanato molto dal massimo di quattro mesi di giovedì di 1.441,00 dollari. Scoville pone la prima resistenza a 1.460 dollari, dopo la quale, secondo lui, potrebbe arrivare

ORO

Loro ha iniziato la settimana scendendo sino ai \$ 1.460, poiché l'appetito degli investitori rimane concentrato su attività più rischiose.

Lo scenario ora sta diventando più complicato per il lingotto, poiché una nuova caduta sotto i \$ 1.445 rafforzerebbe la posizione dei pessimisti, facendo spazio per ulteriori cali. Solo una solida ripresa sino ai \$ 1.470 potrebbe fermare l'attuale debolezza del gold.

proprio il dato del commercio al dettaglio viene letto come un segno negativo per l'andamento della domanda interna, su cui i piani governativi di rilancio dell'economia stanno puntando molto.

Un segnale incoraggiante è però arrivato dagli investimenti in immobilizzazioni, che sono risultati in crescita dell'8,3%, superiore all'8,2% riportato il mese precedente e indicato dal consensus degli esperti.

MASTER AIFO, L'EDIZIONE 2020 DAL 17 APRILE

La Federal AIFO Associazione Italiana Family Officer, ha creato con AIFO Academy un programma di formazione consolidato da anni, caratterizzato da un elevato livello di competenza, e da un clima di grande condivisione, per mettere a disposizione strumenti, metodi ed esperienze necessari a guidare una strategia patrimoniale volta a ridurre il rischio, preservando la ricchezza in logica intergenerazionale. Il Master in Family Office è un programma di arricchimento professionale volto a formare la figura del Family Officer, un professionista dalle competenze integrate necessarie per guidare un rilevante patrimonio familiare: dalla valutazione del patrimonio consolidato, alla sua protezione, gestione e amministrazione, fino alla sostenibilità nel tempo e al passaggio alle generazioni a venire.



BVLGARI

BVLGARI
MAN
WOOD ESSENCE